

La vita

Dal suo passaggio, un po' si muore,
ma come e quando nessuno lo sa,
rimane il conforto per il cuore,
che l'amore ancora rinascerà.

Così come tutt'i fiori attorno,
accesi dai colori del tempo,
miracolo che vive ogni giorno,
per morir come noi anzitempo.

Triste dover poi dar quel commiato,
solo la terra e la roccia pura,
restano, per loro miglior natura,
mai tanto, l'uomo... ne sarà premiato.



Metro: tre quartine di endecasillabe secondo schema (ABAB-ABBA)

Giovinette sfiorite

Quale ingiusto e crudel destino,
negò voi, le sole bellezze vere,
di tremar d'amor, per notti intere,
sentir quel tonf'al cuor, sin dal mattino,

per veder romantici cavalieri,
che con grandi inchini riverenti,
ammaliano d'amor, cuori e menti,
da scordar, il tetro mondo di ieri.

Ma più lesti, passano poi quei tempi,
l'inganno, vi bruciò la giovinezza,
la speranza, non dà più la certezza,
nel darvi ancor, rosei esempi,

d'altri cavalier vaganti nel bosco,
nel cercar, fra quelle belle sopite,
le virtù vere, d'altri non capite,
per seguir chimere, d'un viver fosco.

Così lente sfiorite nel languore,
là nell'ombra sole e senza sole,
tremule come le pallide viole,
sfiorite giovinette senz'amore.

Metro: cinque quartine di endecasillabe secondo schema (ABBA)



Oltre il buio

Galassie d'infinito nebulose,
sospese nello spazio senza tempo,
chiarori che scoprono nel contempo,
le origine di tutte le cose,

rispondendo così ai tanti perché,
dell'aver le meraviglie intorno.
Ma da quaggiù non si fa più ritorno,
ed il tempo nessuno sa più dov'è;

vaga ovunque così relativo,
ad ogni mondo ne impone uno,
limitando la vita ad ognuno,
e rimanendo solo lui vivo.

Se l'anima o almeno l'essenza,
varcasse per vivere l'infinito,
premerebbe chi quaggiù ha patito,
godendo tutto ciò che fu parvenza.

Oltr' il buio, dove non c'è più nulla,
pur con altra forma, oltre l'immenso,
la sol risposta che avrebbe senso,
tomar per viver, ... in eterna culla.

Metro: quartine di endecasillabe secondo schema (AB-BA)



Ti scorgo

1

La tanto attesa bellezza vera,
dal lungo viaggio or fa capolino,
prodigio chiuso in un corpicino,
ad affermare che già nei cuor c'era.

Fra la minute, delicate dita,
chiuso a pugno, sembran custodire,
quel dono che passa nel proseguire,
in generazioni con questa vita,

come un bel fiore mai reciso,
che si nutre di sola felicità,
nel cald'abbraccio di mamma e papà,
che sempre illumina un sorriso.

Com'è il suo, sul viso delicato,
sotto gl'aurei riccioli sottili,
or acceso da azzurri monili,
splendore di un sogno agognato.



Ti scorgo

II

Ti scorgo,... mentre nella carrozzina
ti spingo nel mostrare questo mondo,
l'interesse ti fa voltar in tondo,
come chi,... scorge la bella bambina,

gl'occhi sorpresi e meravigliati,
così nel sentir i tanti rumori,
così nel vedere tutti i fiori,
omaggi per i,... nuovi arrivati,

che la natura offre nel gioire,
a chi s'attrae da semplici cose,
semplici e belle, come le rose,
che lungo la strada, fan arricchire.

Ti arrendi poi, per un breve sonno,
ma a sommo dell'ascesa,... mi piego,
scorgo la manina nel dir, "ti prego,
parlami della tua vita, nonno!"

Metro: otto quartine di endecasillabe secondo schema (AB-BA)

Il povero potente

Ancor c'è, come c'era una volta,
chiuso dal poter nel castel dorato,
un ometto ancora ammaliato,
l'anima lesa, s'è già capovolta.

Dietro al potere, corse 'si tanto,
ch'or vecchio, non sa della meraviglia,
di questo mondo, di là dalle ciglia,
quel danaro, non dà al cuor l'incanto;

non freme né si scalda... e mai avrà,
la felicità ed amici veri,
come oggi non li aveva ieri,
fra le braccia dell'amore,... non cadrà;

poiché tutto gli è indifferente,
ma da Nerina verrà abbracciato,
morirà senza mai esser amato,
né amar potrà,... povero potente.

Metro: quattro quartine di endecasillabi secondo schema (AB-BA)

Dora

Immobile starei ad ammirar
e rimirar quei dolci occhi neri,
semplici puri, da non sembrar veri,
d'apparir gl'unici da poter amar.

Brillano per loro bellezza pura,
dove l'anima vi filtra beata,
senza veli ne sofismi premiata,
come lo è il fior dalla natura.

Starei ad assaporar ogn'istante
e così anche per un solo giorno,
avvolto dal silenzio tutt'attorno
e da quel dolce sguardo penetrante,

come quando giunto al cuor mi volsi,
ma fu tardi,... per protender la mano,
il tempo mi portò troppo lontano,...
ti porrò fra le rose,... che non colsi.

Le più belle che mai ho amato,
le bellezze vere di questo mondo,
che fan danzar il cuor laggiù in fondo,
dando l'allegro tempo del creato.

Metro: cinque quartine di endecasillabe secondo schema (AB-BA)

